



Le azioni nei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il loro Finanziamento

Mario Caputo – Meridiana Italia S.r.l

Città di Castello, 2 Novembre 2010



Di cosa parleremo

- ❑ **La struttura del SEAP e il percorso di costruzione**
- ❑ **Le questioni rilevanti per gli Enti Locali nella definizione del SEAP:**
 - **Impegno politico**
 - **Visione strategica**
 - **Organizzazione e coinvolgimento locale**
 - **Scelte di finanziamento**
- ❑ **Le condizioni di successo del SEAP e alcuni strumenti finanziari di riferimento**



Chi è Meridiana Italia

Meridiana Italia è una società di consulenza che fornisce assistenza tecnica a Enti Pubblici e Istituzioni Locali nella programmazione locale energetico-ambientale e in azioni di capacity building e Assistenza Tecnica alle Regioni nell’Attuazione dei Programmi Operativi Cofinanziati dai Fondi Strutturali

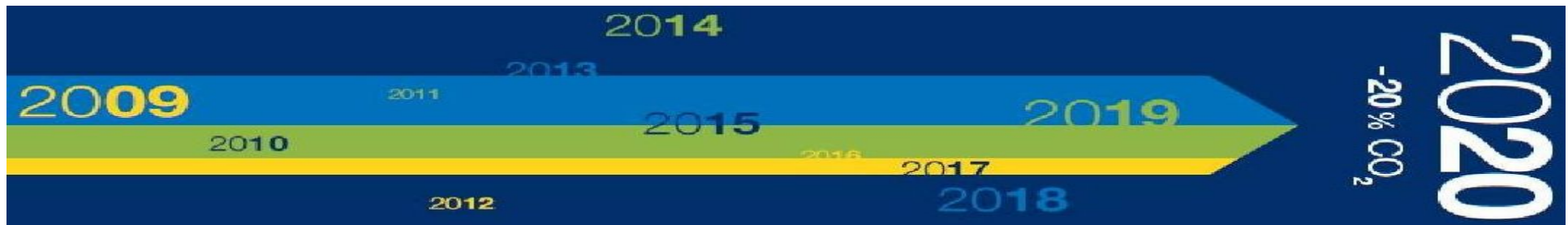
Con riferimento all’assistenza nel settore energetico, Meridiana Italia, anche avvalendosi di Partners qualificati, propone il seguente percorso





Il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP)

- ▶ E' un documento chiave che mostra come i firmatari del Patto raggiungeranno gli impegni presi per il 2020;
- ▶ Utilizza i risultati dell'inventario delle emissioni di base per individuare i migliori campi d'azione e le migliori possibilità per raggiungere il traguardo di riduzione del CO₂ dell'Ente locale;
- ▶ Definisce le misure di riduzione concreta assieme all'arco temporale ed assegna le responsabilità che traducono la strategia a lungo termine in azione;
- ▶ Deve essere elaborato entro 1 anno dall'adesione al "Patto dei Sindaci";
- ▶ E' un documento flessibile che può contenere azioni concernenti sia il settore pubblico sia quello privato;
- ▶ Ha una visione sia di lungo termine (2020) che di breve termine (azioni entro 3-5 anni) e deve essere approvato dal Consiglio Comunale



La struttura-base del SEAP

La Commissione Europea ha fornito un **formulario on-line** per la redazione dei SEAP che si divide in tre punti:

- 1.Strategia generale
- 2.Inventario delle emissioni di CO2 per l'anno base
- 3.Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile

Indice consigliato dalle Linee Guida:

1. Sommario esecutivo SEAP
2. Strategia globale
 - A. Obiettivi e traguardi
 - B. Quadro attuale e visione per il futuro
 - C. Aspetti organizzativi e finanziari
3. Inventario delle Emissioni di Partenza
4. Azioni e misure pianificate per l'intera durata del piano (2020)
 - strategia a lungo termine, obiettivi ed impegni fino al 2020;
 - azioni a breve/medio termine

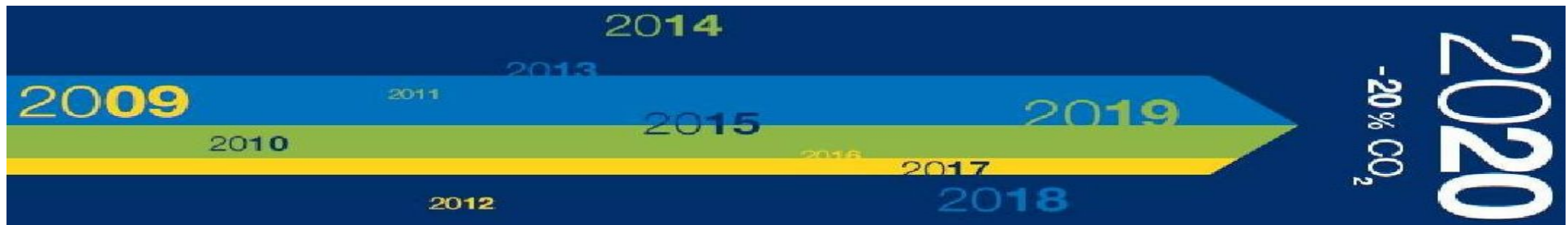
Per ogni azione/misura specificare:

- descrizione
- il dipartimento/ufficio, la persona o l'impresa responsabili
- le tempistiche (fine-inizio, punti principali)
- stima dei costi
- stima del risparmio energetico e di energia prodotta da fonti rinnovabili
- stima delle riduzioni di CO2



Aspetti rilevanti per gli Enti Locali nella definizione dei SEAP

1. Impegno politico forte e costante
2. Visione strategica e coerenza delle azioni proposte
3. Struttura organizzativa e coinvolgimento degli stakeholder locali
4. La scelta di finanziamento degli interventi del SEAP



Impegno politico forte e costante

“L'impegno politico e la leadership sono forze motrici che stimolano il ciclo di gestione del SEAP”

Per assicurare il successo del SEAP è essenziale un **coinvolgimento diretto del livello politico** dell'Ente. L'adesione al Patto da parte del Consiglio Comunale è già un chiaro segnale di impegno politico al quale deve seguire un interesse costante anche nella fase di implementazione del SEAP.

Aderire al Patto non significa soltanto poter **attivare risorse finanziarie** aggiuntive ma permette di **acquisire** competenze e conoscenze nuove, **programmare** in maniera diversa, **creare network** virtuosi e **dialogare** con Istituzioni di livello sovra-comunale.

.....per diventare un partner forte della Commissione Europea ed influenzare l'adozione di politiche e misure che aiutano le città a raggiungere gli obiettivi del patto...

Lian Merx, Vice Sindaco, Delft (NL)

...per incontrare persone con le stesse ambizioni, essere motivati, imparare l'uno dall'altro...

Manuela Rottmann, Vice Sindaco, Frankfurt am Main (DE)

Perché i sindaci aderiscono al Patto?



Visione Strategica e coerenza delle azioni proposte

- ❑ La visione strategica dell'Ente per un futuro ad energia sostenibile è il principio-guida del processo di definizione del SEAP;
- ❑ La visione strategica serve da riferimento per le scelte collettive e per le azioni degli stakeholders;
- ❑ La visione strategica deve essere compatibile con gli impegni previsti nel Patto dei Sindaci;
- ❑ La visione strategica dovrebbe essere realistica ma dovrebbe fornire anche qualcosa di nuovo e rompere vecchi schemi che non hanno più motivo di esistere

VISIONE STRATEGICA



OBIETTIVI



AZIONI SPECIFICHE

Un confronto tra la visione strategica e la situazione attuale che caratterizza il territorio è la base per individuare quali azioni e quale sviluppo siano necessari per raggiungere gli obiettivi desiderati

Azioni specifiche = interventi integrati sul territorio che coinvolgono:

- I servizi pubblici, gli edifici e le infrastrutture
- I cittadini (proprietari di immobili, consumatori, utenti dei servizi) e le imprese
- La realizzazione di impianti energetici da fonti rinnovabili e di comportamenti per il risparmio energetico

Le azioni specifiche devono essere coerenti con il quadro programmatico e regolamentare locale, nazionale e comunitario (Regolamenti comunali, SEAP Provincia di Roma, Piani Energetici, Direttive nazionali, Regolamenti Comunitari, etc)



Struttura organizzativa e coinvolgimento degli stakeholder locali

L'elaborazione e l'attuazione di una politica di sostenibilità energetica è un processo molto complesso che:

- ✓ deve essere sistematicamente pianificato e continuamente gestito;
- ✓ richiede collaborazione e coordinamento tra le varie funzioni amministrative dell'Ente

Una chiara **struttura organizzativa interna** ed una efficiente ripartizione delle responsabilità sono prerequisiti fondamentali per un avvio del SEAP sostenibile e di successo.

“Adattare le strutture cittadine, compresa l'allocazione di sufficienti risorse umane” è un impegno formale per i firmatari del Patto”.

In questo senso la dimensione degli enti costituisce elemento decisivo. I piccoli enti possono guardare alle gestioni associate o consortili come possibile modello di riferimento.

“Tutti i membri della società hanno un ruolo chiave nell'affrontare, con l'Ente Locale, la sfida del cambiamento climatico e del risparmio energetico”

- Chi aderisce al Patto dei Sindaci si impegna a **mobilitare la società civile e i portatori di interesse** del proprio territorio (associazioni, scuole, professionisti, rappresentanti di categoria, ESCO, imprese, partner finanziari, etc) per coinvolgerli nello sviluppo del SEAP ed in tutte le successive fasi
- Individuare efficaci **strumenti e modalità di coinvolgimento** spesso rappresenta la principale ragione di successo del SEAP



La scelta di finanziamento degli interventi del SEAP

Gli aspetti finanziari mirano a descrivere come il Comune intende dare copertura alle azioni proposte nel Piano.

Si richiede di specificare in particolare:

- **Piano economico degli interventi previsti. Indicare il budget complessivo** da allocare per il PAES, considerando sia la fase di sviluppo che quella di implementazione
- **Fonti di finanziamento previste per l'implementazione delle azioni.** Indicare le fonti di provenienza delle risorse economiche necessarie alla realizzazione degli interventi previsti dal PAES (ad esempio finanziamenti locali e provinciali, regionali, nazionali o comunitari)



Il catalogo degli interventi

1. Il Comune come consumatore e produttore

- Contratti di fornitura
- Illuminazione pubblica
- Impianti semaforici e di segnalazione
- Patrimonio edilizio
- Automezzi di servizio

2. Informazione, consulenza ed educazione al consumo

- Sportelli Energia: informare e dare consulenza
- Comunicazione ed eventi

3. Edilizia e urbanistica

- Regolamenti edilizi
- Sviluppo urbano

4. Reti di teleriscaldamento e cogenerazione

5. Efficienza nelle piccole e medie imprese

- Efficienza negli edifici industriali
- Diffusione della cogenerazione

6. Mobilità e trasporti

7. Gestione dei rifiuti

8. Agricoltura e forestazione

- Agricoltura e zootecnia,
- Forestazione e colture dedicate



Con quali strumenti finanziari

La scelta di come sostenere finanziariamente gli interventi proposti nel SEAP difficilmente cade su un unico strumento ma generalmente si deve individuare il giusto mix di finanziamento

Equilibrio ottimale tra “pacchetti standard” e strumenti finanziari calibrati alle singole esigenze dell’Ente e in generale del contesto socio-economico di riferimento

La dimensione territoriale degli interventi da finanziare incide molto su:

- Tipologia dei prodotti finanziari e grado di innovatività
- Tipologia dei soggetti finanziatori (ESCO, Banche di credito Cooperativo, Istituti Bancari di grandi dimensioni...etc)



Con quali caratteristiche e quali opzioni

- Capacità di indebitamento o autofinanziamento dell'Ente
- Spese correnti e riduzioni sulla bolletta
- Azioni senza costo
- Azioni con "ritorno economico"
- Azioni "costose" con benefici collettivi di lungo periodo



OPZIONI POSSIBILI

- Risorse proprie
- Indebitamento tramite mutui (problemi di capienza e Patto di stabilità)
- Fondi di rotazione
- Leasing

- Partecipazione a bandi nazionali/comunitari
- Sistema di Incentivi (conto energia, certificati, etc.)
- Finanziamento Tramite Terzi (FTT) /Energy Service Company (ESCO)
- Partnership Pubblico-Privato (PPP)



Capacità di finanziamento e visione strategica

“fare ciò per cui esiste un finanziamento” è un approccio perdente, perché:

- Impedisce la programmazione degli interventi
- Annulla la dimensione strategica
- Mette l’Ente in balia di fatti/opportunità esogeni
- Oscura la dimensione gestionale successiva alla realizzazione
-

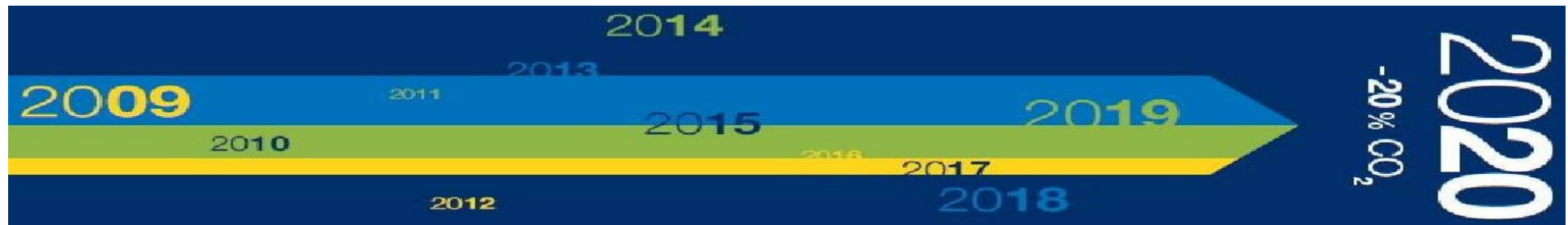
-spesso diventa: fare “solo” ciò per cui esiste un finanziamento

Dotarsi del SEAP è condizione per le migliori scelte di finanziamento

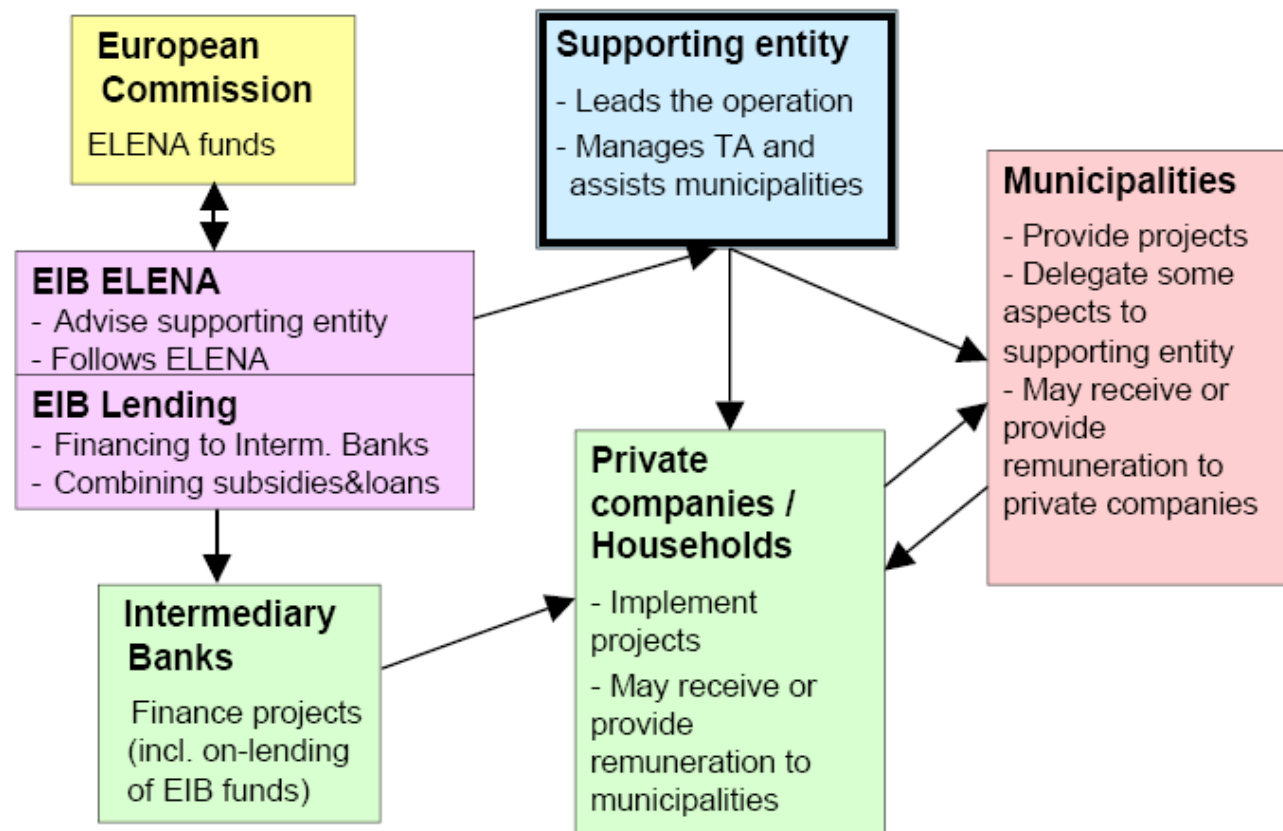


I Principali Fondi Pubblici

- ELENA (EUROPEAN LOCAL ENERGY ASSISTANCE)
- FONDI STRUTTURALI EUROPEI (FESR)
- JESSICA (JOINT EUROPEAN SUPPORT FOR SUSTAINABLE INVESTMENT IN CITY AREAS)
- FONDO KYOTO
- EUROPEAN ENERGY EFFICIENCY FUND (EEEF)



Lo Schema di finanziamento europeo ELENA per i Progetti dei SEAP





Il SEAP e le risorse per un programma di assistenza tecnica e finanziaria ai Comuni: i bisogni

- **Personale aggiuntivo** presso i Comuni per l'implementazione degli interventi
- **Unità tecnica** di supporto della Provincia
- **Audit energetici** sugli edifici
- Preparazione **gare d'appalto tramite ESCOs**
- **Studi di fattibilità** sulla geotermia , sulla mobilità sostenibile, sull'illuminazione pubblica,...
- Predisposizione di un modello di **regolamento edilizio** standard con requisiti di sostenibilità ambientale ed energetica

In funzione del Progetto di investimento, la Provincia di Roma intende attivare lo strumento **ELENA** per finanziare i costi sostenuti per l'assistenza tecnica. In Italia il caso della Provincia di Milano.



Il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)

- Interventi infrastrutturali a supporto dello sviluppo territoriale
- Chiusura programmazione 2007-2013
- Nuovo periodo 2014 – 2020
- Strumenti finanziari innovativi richiesti
- Ammontare elevato e difficoltà nella spesa
- Mitigano il patto di stabilità



Promozione dell'uso di strumenti di finanzia innovativa nella futura politica di coesione

- E' stata rafforzata l'enfasi sugli strumenti di ingegneria finanziaria per assicurare l'effetto moltiplicativo delle risorse. (*Artt. 32-40 Re. Gen.*)
- **Estesi a tutte le aree di investimento**
- **Regole più chiare e predisposizione di modelli standard da parte della Commissione**
- **Possibilità di aumentare del 10% il tasso di co-finanziamento per strumenti finanziari innovativi**
- **Relazione specifica sugli interventi che comprendono strumenti finanziari allegato al rapporto annuale di esecuzione**
- **Commenti**
- Tema molto complesso che può determinare positivi effetti moltiplicatori, ma il cui funzionamento è molto differenziato a seconda della maturità dei sistemi economici e finanziari interessati.



Le risorse e la programmazione integrata

- **A LIVELLO DI PROGRAMMA**
- Possibilità per gli SM di definire ed attuare **programmi multifondo**
- **Flessibilità FESR-FSE** entro 5% delle risorse dell'Asse (*Art. 88 Reg. Gen.*)
- **A LIVELLO DI INTERVENTI**
- **Investimenti territoriali integrati (ITI)**
- (*Art. 99 Reg. Gen.*) investimenti che attuano strategie di sviluppo urbano/territoriale **nel quadro di uno o più programmi operativi** la cui attuazione può essere delegata agli OI fra cui: autorità locali, ONGs, organismi di sviluppo regionale
- **Joint Action Plan-Piano di Azione Comune**
- (*Artt. 93-98 Reg.Gen.*) un insieme di progetti sotto la responsabilità di un beneficiario pubblico, per l'attuazione di **parte di uno o più programmi operativi**, di importo pari ad almeno 10 000 000 EUR o al 20% del sostegno pubblico dei PO interessati.



La programmazione integrata a livello locale

- **A LIVELLO LOCALE**
- *(Art. 28-31 Reg. Gen.)*
- **Sviluppo locale di tipo partecipativo – *Community-led initiatives***
- **APPROCCIO LEADER ai Fondi QSC**
- concentrato su **territori subregionali** specifici;
- attuato attraverso **Strategie territoriali di sviluppo locale** integrate e multisettoriali;
- di tipo partecipativo, ossia guidato da **Gruppi di Azione Locale** composti da rappresentanti degli interessi socioeconomici locali pubblici e privati, responsabili della definizione ed attuazione delle strategie;
- Può prevedere la partecipazione coordinata di **più di un Fondo** e può essere designato un **Fondo capofila**



Principali novità in vista per l'energia

- **Concentrazione tematica**
- Ben 4 degli 11 **Obiettivi Tematici** fanno riferimento allo sviluppo sostenibile
- Sono stabilite per il **FESR** soglie finanziarie per interventi su efficienza energetica ed energie rinnovabili
- Il **FSE** sostiene la transizione della forza lavoro verso competenze e attività lavorative più ecologiche, in particolare nei settori dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e del trasporto sostenibile
- Il **FEASR**, oltre a promuovere lo sviluppo rurale sostenibile, prevede l'allocazione del 30% della dotazione finanziaria a misure obbligatorie a favore del clima e dell'ambiente
- **Lotta al cambiamento climatico (Art. 8 Reg. Gen).**
- Gli Stati membri dovranno fornire informazioni sul sostegno agli obiettivi relativi al cambiamento climatico conformemente all'impegno di destinare **almeno il 20% del bilancio dell'Unione** a tale finalità, sulla base di una metodologia adottata dalla Commissione mediante un atto di esecuzione.
- Nel Contratto ed in ciascun PO dovrà essere stabilito **l'importo indicativo** del sostegno da destinare agli obiettivi relativi al cambiamento climatico.
- Nei Rapporti di esecuzione dovranno essere riferiti i progressi in tal senso.



Principali temi di confronto per il 2014-2020

- Con Europa 2020 e i traguardi stabiliti nella lotta al cambiamento climatico, le politiche europee promuovono molto di più, rispetto al passato, **lo sviluppo sostenibile e l'ambiente**. Tuttavia, questa spinta potrebbe essere frenata dall'inserimento di **numerose condizionalità ex-ante** - riguardanti per lo più il recepimento di direttive UE - vincolanti ai fini dell'erogazione dei finanziamenti. **Quali azioni urge intraprendere per avviare da subito i futuri programmi?**
- Considerata la disponibilità di **altri strumenti finanziari e politiche a favore dell'energia e dello sviluppo sostenibile**, non si rischia una possibile **duplicazione di interventi**? Inoltre si assiste alla definizione di priorità calate dall'alto che riducono i margini di discrezionalità dei soggetti attuatori. **Non si rischia l'eccessiva settorializzazione delle politiche di sviluppo?**
- Nel corso dell'attuale programmazione, le **azioni a favore dell'Energia**, soprattutto nelle Regioni Convergenza, non hanno finora prodotto i risultati attesi. **Data la rilevanza che questo settore assumerà nel futuro, quali considerazioni trarre per supportare al meglio la programmazione delle azioni future? Quali sono stati gli ostacoli e cosa si può fare per rimuovere le maggiori criticità?**



JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas)

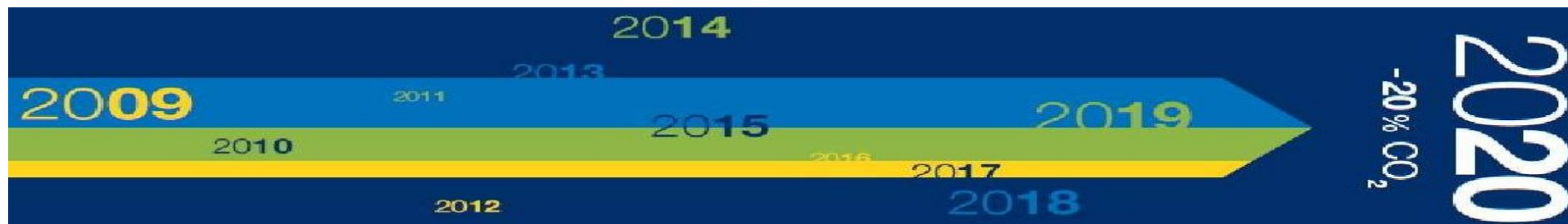
Esattamente la metà Programmi Operativi Regionali FESR previsti nella programmazione 2007-2013 aveva previsto l'attivazione dell'iniziativa JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas*).

JESSICA offre alla Autorità di gestione dei Programmi Operativi la possibilità di utilizzare *expertise* esterne, comprese quelle del settore privato, ed utilizzare non solo fondi, ma anche competenze e risorse ad essi associate, attraverso un'assistenza tecnica dedicata da parte della Banca Europea per gli Investimenti



Ambiti di intervento di JESSICA

- **infrastrutture urbane** – inclusi i trasporti, acque/acque reflue, energia
- **siti e patrimonio culturale** – per fini turistici o di altra natura
- **risanamento di aree dismesse** – inclusa la sistemazione del terreno e la decontaminazione
- **creazione di nuovi spazi commerciali** per i settori PMI, IT e/o R&D
- **edifici universitari** – strutture mediche, biotech e altre strutture specializzate
- **potenziamento dell'efficienza energetica.**



JESSICA IN EUROPA

Holding Fund		UDF	
BEI	Altre istituzioni	BEI	Altre istituzioni
Wielkopolska (PL)- RU Andalucía (ES)- RU-TU-E FIDAE (ES) - E Lithuania- E Portugal- RU-TU-E Western Pomerania (PL)- RU- TU- E London (UK)- E Northwest England (UK)- RU Sicily (IT)- RU-TU-E Moravia Silesia (CZ)- RU Campania (IT)- RU Scotland (UK)- RU-TU-E Greece- RU-TU-E Silesia (PL)- RU Pomerania (PL)- RU-E Bulgaria- RU-TU-E Sardinia (IT) - RU-TU-E Mazovia (PL) – RU-TU-E	Estonia (KredEx – loan and export guarantee fund)	Lithuania (Šiaulių bankas, Swedbank, SEB) West pomerania (PL) (Bank Ochrony Środowiska (BOŚ), Bank Zachodni WBK) Wielkopolska (PL) (Bank Gospodarstwa Krayowego (BKG)) Andalucía (ES) (BBVA, Ahorro Corporacion) London (UK) (Foresight Environmental, Amber Green) Portugal (Banco BPI, Caixa Geral de Depósitos, Turismo de Portugal) Northwest (UK) (Evergreen LP) Silesia (PL) BOŚ Pomerania (PL) BKG, BOŚ	Brandenburg (DE) (ILB – promotional bank) East Midlands (UK) (King Sturge Financial Services) Wales (UK) (Amber Infrastructure and Lambert Smith Hampton) Estonia (Swedbank, SEB)

RU: rigenerazione Urbana TU: Trasformazione urbana E: Energia



Il Fondo Kyoto Presso Cassa Depositi e Prestiti

- ❑ Presso **CDP Spa** è istituito un fondo per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni clima-alteranti finalizzate all'attuazione clima alteranti, all'attuazione del Protocollo di Kyoto (Legge Finanziaria 2007).
- ❑ L'ammontare complessivo del Fondo è di circa **600 mln** di euro, distribuiti in tre annualità di 200 milioni di euro l'una. Il Fondo è "rotativo", dal momento che si alimenta attraverso le rate di rimborso dei finanziamenti concessi.
- ❑ I potenziali beneficiari del Fondo comprendono le **imprese** (tra cui le ESCo – Energy Service Company), i **soggetti pubblici**, le **persone fisiche**, i **condomini** e le **persone giuridiche private**, comprese Associazioni e Fondazioni. (vedi pagine "**Soggetti beneficiari**")
- ❑ Gli interventi sono raggruppati in 7 "misure", e cioè:
 - a) "Misura microgenerazione diffusa"
 - b) "Misura rinnovabili"
 - c) "Misura motori elettrici"
 - d) "Misura usi finali"
 - e) "Misura protossido di azoto"
 - f) "Misura ricerca"
 - g) "Misura gestione forestale sostenibile"

Per conoscere gli interventi compresi in queste misure, nonché la loro ripartizione economica e geografica, vedi pagine "**Interventi finanziabili**".



Caratteristiche

- Per il Primo Ciclo di Programmazione, concluso il 14 luglio 2012, il Decreto Kyoto aveva assegnato risorse pari a 200 mln di euro, ripartiti per “misure” e per aree regionali. Le risorse assegnate per il Primo Ciclo e non utilizzate alla data di entrata in vigore del cd. “Decreto Crescita” saranno destinate al finanziamento degli interventi previsti per il “Nuovo Fondo Kyoto”.
- **Durata dei finanziamenti**
La durata dei finanziamenti è compresa tra **3 e 6 anni** (tra 3 e 15 anni per i soggetti pubblici).
Tassi
Ai finanziamenti agevolati è applicato un tasso di interesse dello **0,50%**, a cui occorre aggiungere le commissioni applicate dalla Banca convenzionata (v. Condizioni economiche).
- **Modalità per l'erogazione dei finanziamenti**
La [Circolare Kyoto](#) fornisce il necessario dettaglio delle procedure da seguire e della documentazione da presentare ai fini dell'ammissione ai finanziamenti agevolati relativi al Primo Ciclo di Programmazione da **200 mln** di euro.



	Misura Rinnovabili	Misura Usi Finali	Misura Microcogenerazione Diffusa
REGIONI	Totale	Totale	Totale
Piemonte	510.000,00	7.770.000,00	1.510.000,00
Valle d'Aosta	110.000,00	1.220.000,00	290.000,00
Lombardia	1.060.000,00	16.850.000,00	3.000.000,00
<i>Provincia autonoma Bolzano</i>	145.000,00	1.740.000,00	390.000,00
<i>Provincia autonoma Trento</i>	150.000,00	1.800.000,00	400.000,00
Veneto	562.000,00	8.650.000,00	1.630.000,00
Friuli-Venezia Giulia	233.000,00	3.200.000,00	600.000,00
Liguria	223.000,00	3.040.000,00	710.000,00
Emilia-Romagna	507.000,00	7.730.000,00	1.470.000,00
Regioni Nord	3.500.000,00	52.000.000,00	10.000.000,00
Toscana	703.000,00	7.330.000,00	1.760.000,00
Umbria	264.000,00	2.720.000,00	660.000,00
Marche	340.000,00	3.510.000,00	850.000,00
Lazio	885.000,00	9.250.000,00	2.210.000,00
Abruzzo	308.000,00	3.190.000,00	770.000,00
Regioni Centro	2.500.000,00	26.000.000,00	6.250.000,00
Molise	160.000,00	1.820.000,00	380.000,00
Campania	965.000,00	12.800.000,00	2.080.000,00
Puglia	835.000,00	11.050.000,00	1.815.000,00
Basilicata	210.000,00	2.550.000,00	490.000,00
Calabria	390.000,00	4.900.000,00	860.000,00
Sicilia	940.000,00	12.450.000,00	2.030.000,00
Sardegna	500.000,00	6.430.000,00	1.095.000,00
Regioni Sud	4.000.000,00	52.000.000,00	8.750.000,00
Totale	10.000.000,00	130.000.000,00	25.000.000,00





EUROPEAN ENERGY EFFICIENCY FUND (EEEF)

- L'EEEF si caratterizza per il sostegno di iniziative in materia di efficienza energetica e di energie rinnovabili, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni di CO₂ (cd. "Pacchetto 20-20-20") e di supporto alla ripresa economica e occupazionale europea (EU 27)
- I **principali beneficiari** dell'iniziativa sono enti locali, regionali e nazionali, o società private che agiscono per conto di tali enti (utilities, operatori del trasporto pubblico, associazioni di social housing, ESCOs, etc..) che, anche a causa della crisi, incontrano molte difficoltà nel reperire forme di finanziamento per progetti di RE ed EE
- La dimensione iniziale del fondo è pari a **265M di euro**, di cui:
 - 125M di euro sottoscritti dalla Commissione Europea
 - 75M di euro sottoscritti dalla BEI
 - 5M di euro sottoscritti dalla Deutsche Bank
 - 60M di euro sottoscritti dalla **Cassa Depositi e Prestiti Spa**
- Il Fondo si pone come obiettivo il raggiungimento di una dimensione complessiva pari a circa 500/700 mln di euro, prevalentemente grazie agli impegni di sottoscrizione di altre Istituzioni finanziarie e del settore privato



Il Fondo è gestito dalla Deutsche Bank, selezionata ad esito di una procedura competitiva

MERIDIANA ITALIA



Caratteristiche degli interventi finanziabili

- I progetti finanziabili devono avere una dimensione media di €15/20M (max. **€50M** min. **€5M**); tuttavia per progetti giudicati particolarmente innovativi potranno ammettersi investimenti al di sotto della soglia minima che verranno finanziati per il tramite di intermediari finanziari
- La finanziabilità dei progetti e le condizioni di finanziamento saranno valutati di volta in volta da Deutsche Bank a seconda delle specifiche caratteristiche del progetto
- La durata media del finanziamento è di circa **15 anni** e la distribuzione geografica dei progetti dovrà contemplare un sostanziale **bilanciamento fra i vari paesi membri dell'EU 27**
- Le iniziative sono realizzate mediante **strumenti finanziari** prevalentemente di debito (diretti o per il tramite di intermediari finanziari). È inoltre prevista la possibilità di effettuare investimenti direttamente con equity fino ad un ammontare che non sia superiore al 20% della dimensione totale del Fondo



Criteri di selezione degli interventi

- I progetti di EE devono realizzare un **risparmio energetico pari almeno al 20%**, ad eccezione del settore edilizio per il quale è richiesta una percentuale più elevata. Nel settore trasporti i progetti devono comportare una riduzione delle emissioni di CO₂ almeno del 20%
- Nell'ambito della sostenibilità economica, specifici criteri potranno richiedersi in riferimento a determinate tecnologie
- Per l'ammissibilità dei progetti, le richieste di finanziamento delle pubbliche autorità dovranno essere concretamente dirette alla lotta ai cambiamenti climatici (aumento dell'Efficientamento energetico o utilizzo di energie rinnovabili attraverso per esempio il Patto dei Sindaci*)
- L'EEEF considererà esclusivamente le tecnologie comprovate
- EEEF sosterrà gli investimenti in progetti volti ad aumentare l'utilizzo delle **ESCo** che si impegnano a garantire risparmio di energia
- Gli investimenti dovranno essere uniformati alla normativa europea di riferimento

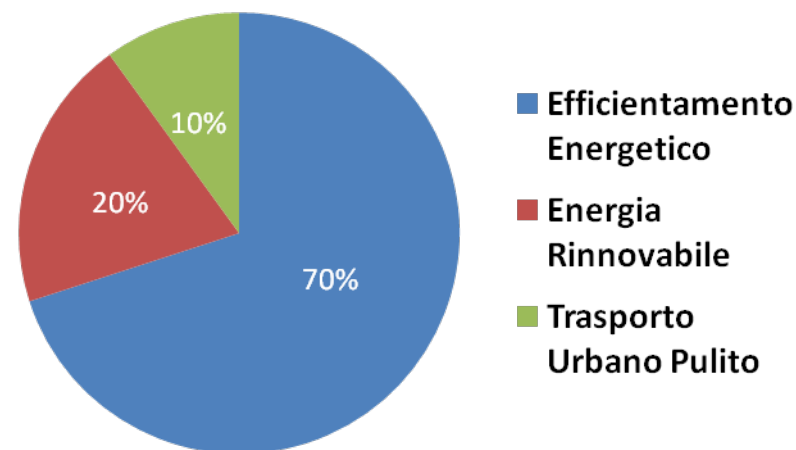


Suddivisione del portafoglio per categoria di interventi

Focus sugli investimenti

- ❑ Considerata l'efficienza energetica quale principale obiettivo dell'EEEF, il grafico mostra la suddivisione del portafoglio di investimenti nel medio periodo
- ❑ A causa della variabilità dei tempi di realizzazione dei progetti (dovute anche a processi decisionali e procedure di gara nel settore pubblico), la suddivisione del portafoglio di investimenti, rappresentata nel grafico, potrebbe subire delle variazioni nei primi anni di investimento

Suddivisione del portafoglio





Come orientarsi? Quali esempi virtuosi considerare?

A livello europeo i **Fondi di rotazione** (“revolving funds”) rappresentano lo strumento al quale si guarda, al momento, con grande attenzione e interesse, soprattutto per il settore del social housing



In **Estonia** modelli interessanti sperimentati con efficacia

La **Regione Lazio** ha attivato un fondo rotativo di circa 15 M€

Obiettivo Prioritario del Programma INTELLIGENT ENERGY EUROPE II

Per il finanziamento di **interventi di “edilizia sociale” (social housing)** attraverso mix di finanziamenti tramite terzi e fondi propri (ex: fondi FIP a basso interesse della Regione Piemonte) (Progetti FINSH e ROSH)

- Prestito bancario con la garanzia fornita dal Comune di S. Ilario d’Enza (RE)
- Prestito a tasso zero co-finanziato dalla Provincia di Milano (Progetto A-profitto)



Elementi chiave per il successo del SEAP

- Garantire un impegno politico a lungo termine;
- Costruire un supporto da parte degli stakeholder: se essi condividono il SEAP, niente ormai potrà fermarlo!
- Avere visione strategica e imparare ad elaborare ed attuare progetti a lungo termine;
- Assicurare un mix strumenti di finanziamento calibrato sulle reali esigenze;
- Assicurare un adeguato inventario delle emissioni CO₂ è di vitale importanza; ciò che non viene misurato non potrà mai essere cambiato;
- Integrare il SEAP nella vita quotidiana e nella gestione dell'ente locale: deve essere parte integrante della cultura dell'amministrazione pubblica;
- Garantire adeguato modello di governance degli interventi progettati;
- Cercare in maniera attiva il confronto all'esterno e sfruttare le esperienze e le lezioni tratte da altre realtà territoriali che hanno sviluppato un SEAP



Grazie per l'attenzione!

Mario Caputo

Meridiana Italia S.r.l.

Via Sicilia, 50

00187 Roma

caputo@meridianaitalia.it

+39.393.9737403